

“Quale bomba?” La strage dimenticata di Bologna

INTERVISTATI DAL “CORRIERE” ALLA STAZIONE CENTRALE, I GIOVANI NON SANNO COSA AVVENNE IL 2 AGOSTO DELL’80: “A SCUOLA NON SI STUDIA”

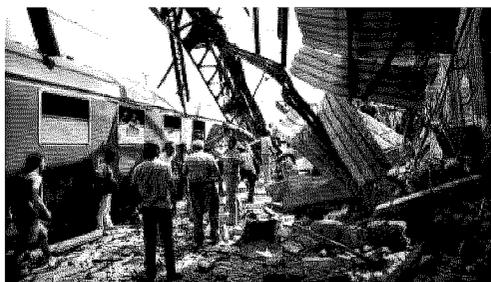
di **Gabriele Fazio**

Chissà da quanto tempo è rotto quell’orologio. Una vergogna”. La vera vergogna, forse, è sostare in piazza Medaglia D’oro, davanti alla stazione di Bologna, e pretendere che l’orologio ti dia l’ora esatta. Perché quell’orologio dal 2 agosto del 1980 segna le 10.25 del mattino, ora esatta della strage di matrice fascista. Un sondaggio, svolto dal *Corriere di Bologna* tra le persone di passaggio alla stazione rivela che in pochi ormai sanno cosa successe il 2 agosto di 34 anni fa, quando 23 chili di esplosivo, nascosti in un bagaglio abbandonato nella sala d’aspetto della seconda classe della stazione, vennero fatti esplodere causando la morte di

85 persone. “Una bomba, ah sì, ma come avvenne?” dice il primo ragazzo fermato e gli fa eco un coetaneo: “Non lo so, cosa è successo il 2 agosto? Ah, sì, la bomba, ne ho sentito parlare”. Inutili le domande successive riguardanti indagini, depistaggi, neofascismo, strategia della tensione, delle condanne all’ergastolo di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, giudicati gli esecutori ma che tutt’oggi si dichiarano estranei all’accaduto. Tutto inutile, tutto nel dimenticatoio. La colpa, secondo Paolo Bognesi, Presidente dell’Associazione dei Familiari delle Vittime, è da attribuire a una scarsa preparazione nelle scuole. “Non sono soltanto importanti in quanto eventi drammatici - spiega Bognesi - ma anche rispetto a come hanno cambiato la storia italiana”. Co-

me i cittadini, sembra aver fatto lo stesso anche il governo, soprattutto negli anni scorsi. La lotta per i risarcimenti alle famiglie, infatti, è stata dura e ancora non si può dire conclusa. È passato un anno esatto dall’ultimo smacco subito dalle famiglie delle vittime, quando l’allora Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Delrio dichiarava: “Contiamo di inserire nel prossimo decreto Sicurezza l’impegno relativo a questi risarcimenti: in poche settimane, al massimo in pochi mesi, risolveremo questo problema”. Solo parole. Oggi, con la liberalizzazione dei documenti sulle stragi, Matteo Renzi ha risposto a una richiesta che Bognesi sostiene da sempre, ed entro la fine dell’anno anche il problema risarcimenti “dovrebbe conclu-

dersi al meglio”. Per quanto riguarda la memoria dei cittadini, proprio nella stazione di Bologna lavora ogni giorno un “Cicerone” pronto a rispondere alle domande dei curiosi: “Oltre a dare indicazioni, forniamo informazioni sulla strage. Gli adulti conoscono un po’ meglio la storia”. E continua: “Io racconto che in quel punto c’era il tavolino sotto il quale Mambro e Fioravanti misero la bomba”. Gli ultimi ascoltati sono quattro ragazzi in partenza verso il mare della Romagna: “La strage, certo. La bomba!”, fa uno. “Lo sappiamo perché siamo della zona. Più che a scuola ne ho sentito parlare in famiglia”. “E poi cosa è successo?” incalza il giornalista. “Niente, devono ancora trovare i colpevoli”. “Ma ci sono state delle condanne”, “Ah, ma noi siamo arrivati alla Seconda guerra mondiale”.



SONO 34 ANNI FA
I soccorritori al lavoro dopo l’esplosione della bomba nella sala d’aspetto della stazione di Bologna

